



SocioSanitaria Sonninese S.r.l.

Piazza Garibaldi, 1 – 04010 Sonnino (LT)
Cod. Fisc. e P. IVA 02329330597

“RELAZIONE ANNUALE

DEL RESPONSABILE DELLA PREVENZIONE DELLA

CORRUZIONE”

ANNO 2014

(Art. 1, comma 14 Legge 06 novembre 2012, n. 190)

Introduzione

L'art. 1, comma 14, della Legge 190/2012 recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”, prevede che il Responsabile della Prevenzione della corruzione, all'uopo nominato, debba rendere noti le attività e gli adempimenti svolti nel corso dell'anno ed i risultati conseguiti in virtù dei compiti e doveri derivanti dall'assunzione dell'incarico mediante stesura di una Relazione annuale, di cui il Consiglio di Amministrazione ne prende atto, soggetta a pubblicazione sul sito web della Società.

“Il Quadro normativo”

Il 06 novembre 2012 il legislatore italiano ha approvato la Legge 190/2012 avente ad oggetto “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’illegalità nella Pubblica Amministrazione”.

La legge in questione, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale il 13 novembre 2012, n. 265 ed entrata in vigore il successivo 28 novembre 2012, affronta il tema della corruzione sotto diversi aspetti: accanto all'approccio penalistico, connesso alla repressione dei fenomeni corruttivi, di cui si prevede un inasprimento, si afferma un approccio amministrativo volto alla prevenzione della corruzione attraverso la promozione dell'etica pubblica,

della trasparenza delle attività amministrative e delle risorse umane che operano nella Pubblica Amministrazione.

In particolare, la predetta normativa ha previsto per tutte le Pubbliche Amministrazioni di:

- 1) Nominare un proprio Responsabile della prevenzione della corruzione, quale garante dell'adozione e del rispetto di un sistema di misure di prevenzione volto a scongiurare il verificarsi di fenomeni “corruttivi” nell'agire pubblico;
- 2) Adottare un proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione che, in coerenza con il Piano Nazionale anticorruzione (PNA), riporti un'analisi delle attività amministrative maggiormente “a rischio” e le misure, anche organizzative, da adottare volte alla prevenzione, al controllo ed al contrasto della corruzione ed illegalità nella salvaguardia dei principi di buon andamento, imparzialità ed esclusività della attività amministrativa.

Le disposizioni di cui al sopra citato art. 1 si applicano anche “alle Società partecipate dalle Amministrazioni Pubbliche e alle loro controllate, limitatamente all'attività di pubblico interesse disciplinata dal diritto nazionale o dell'Unione Europea” e il Piano Anticorruzione fa specificatamente riferimento anche “alle Società partecipate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'art. 2359 c.c. per le parti in cui tali soggetti sono espressamente indicati come destinatari”.

“Il Responsabile della prevenzione della corruzione”

In attuazione di quanto previsto dalla Legge 190/2012 il CDA della SocioSanitaria Sonninese srl ha nominato quale

Responsabile anticorruzione il sottoscritto Augusto Rufo

Il Responsabile della prevenzione della corruzione è chiamato a compiere diversi adempimenti e funzioni, fra i quali:

- 0□l'elaborazione del Piano triennale della prevenzione della corruzione;
- 0□la verifica dell'efficace attuazione del Piano e la sua idoneità nel corso del tempo;
- 0□la proposta di apportare eventuali modifiche al Piano in caso di accertamento di significative violazioni o di intervenuti mutamenti nell'organizzazione aziendale,
- 0□la verifica, d'intesa con il Dirigente competente, riguardante l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento di attività considerate a più elevato rischio di corruzione;
- 0□la predisposizione di piani formativi per i dipendenti da inserire nei percorsi formativi sui temi dell'etica e della legalità;

Il Responsabile per la prevenzione della corruzione svolge anche le funzioni di Responsabile della Trasparenza attraverso il controllo dell'avvenuto adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla vigente normativa assicurando la completezza, la chiarezza ed il tempestivo aggiornamento delle informazioni e di tutti i dati pubblicati.

In adempimento di quanto previsto dall'art. 1, comma 14, Legge 190/2012, il Responsabile anticorruzione, entro il 15 dicembre di ogni anno, è tenuto, altresì, a redigere una Relazione sui risultati dell'attività esperita.

“L' Attività svolta”

Nel corso dell'anno 2014, il Responsabile della prevenzione della corruzione, in persona del sottoscritto, ha innanzitutto avviato un percorso per la predisposizione del Piano Triennale anticorruzione (di seguito "Piano"), finalizzato a coinvolgere il più possibile la struttura aziendale attraverso una serie di incontri e colloqui con gli amministratori e i dirigenti della Società al fine di raccogliere e valutare interessanti proposte.

Nello specifico, sotto il profilo dell'organizzazione aziendale nel Piano viene riportato l'intero organigramma societario.

La valutazione dei rischi all'interno della SocioSanitaria Sonninese srl è stata eseguita mirando ad individuare i centri e le fonti di pericolo. La procedura seguita per l'elaborazione della valutazione si è basata sulla

raccolta delle informazioni sulle situazioni lavorative presenti negli ambienti di lavoro che possono comportare rischi per i lavoratori in relazione alle attività da loro svolte.

Al fine di effettuare la valutazione dei rischi è stato svolto in azienda un sopralluogo dal servizio di prevenzione e protezione dai rischi in persona del Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP) nel Piano triennale anticorruzione vengono indicate specificatamente le aree maggiormente a rischio corruzione (c.d. “attività sensibili”) mappate durante la fase di diagnosi. Come fatto presente nel Piano, eventuali integrazioni delle suddette aree “a rischio” o “attività sensibili” potranno essere disposte dal Presidente della Società, previo concerto con l’Organismo di Vigilanza, al quale è demandato il compito di definire gli opportuni provvedimenti operativi.

Per quanto concerne, invece, le misure di contrasto ulteriori atte a prevenire i fenomeni corruttivi, il Piano rimanda interamente a quelle contenute nel “Modello di organizzazione, gestione e controllo” (MOG) adottato dalla Società in attuazione di quanto previsto dal D.lgs n. 231/2001 ed approvato dal C.d.A. non ritenendo opportuno allo stato attuale procedere alla individuazione ed indicazione di ulteriori misure di contrasto oltre a quelle già adeguatamente prese in considerazione dal Modello stesso.

Il Piano dà atto, inoltre, che la Società si è dotata di un proprio “Codice Etico” (o Codice di Comportamento) ai sensi del D.lgs 231/2001, approvato dal C.d.A. che costituisce il riferimento dei principi su cui è basato il

“Modello di organizzazione, gestione e controllo” ed il cui scopo è quello di definire in maniera inconfutabile i parametri di comportamento richiesti e prevedere il sistema sanzionatorio per la loro violazione.

Il Codice Etico è allegato al Piano di cui costituisce parte integrante.

Poiché il Codice etico prevede un sistema sanzionatorio per la sua violazione, per soddisfare una condizione posta da una giurisprudenza costante ai fini della validità dei procedimenti disciplinari, il Codice stesso, insieme agli articoli in materia di sanzioni disciplinari dei CCNL applicati in azienda (che definiscono la gradazione e le modalità di irrogazione delle sanzioni disciplinari) sono affissi costantemente nelle bacheche aziendali.

Il Piano Triennale anticorruzione (2014-2016), approvato dal C.d.A.

In adempimento del proprio incarico il Responsabile della prevenzione della anticorruzione ha proceduto, durante il 2014, a verificare l'adempimento e l'efficace attuazione di quanto previsto nel Piano stesso, sotto diversi rilevanti aspetti:

1. Sicurezza e prevenzione nel luogo di lavoro;
2. Formazione interna;
3. Informazione interna ed esterna;
4. Trasparenza.

sia direttamente mediante ispezioni e controlli *in loco*, costante monitoraggio delle informazioni, sia attraverso colloqui informativi e indagini conoscitive con gli amministratori ed il Responsabile della Sicurezza (RSSP) della Società.

Riguardo a quest'ultimo aspetto, il Responsabile della prevenzione e corruzione ha provveduto a fissare, presso la sede operativa, incontri trimestrali con il Direttore Generale e con il Responsabile del Servizio e Prevenzione della Sicurezza della Società.

Nel corso dei predetti incontri, il RSSP ha provveduto ad informare ed illustrare al sottoscritto le misure idonee a prevenire i fenomeni corruttivi e a garantire la Sicurezza e prevenzione sul luogo di lavoro relativamente alla struttura aziendale propria della Società (punto a di cui sopra).

In particolare, sotto il profilo della Sicurezza sul lavoro è stato assolto l'obbligo delle periodiche visite mediche dei dipendenti.

Infine, è stata constatato l'assolvimento dell'obbligo previsto dall'art. 26 Dlgs. 81/2008, comma I° lett. a), il quale prevede a carico del datore di lavoro, per l'affidamento di lavori, servizi, forniture all'impresa appaltatrice o a lavoratori autonomi all'interno della propria azienda o di una singola unità produttiva, la verifica delle comprovate idoneità tecnico-professionali delle imprese appaltatrici e/o dei lavoratori autonomi in relazione ai lavori, ai servizi e alle forniture da affidare in appalto o mediante contratto d'opera o di somministrazione.

Sul piano, invece, della "Formazione" interna (punto b), tenuto conto che la struttura aziendale di vertice è stata coinvolta nella fase di redazione del Piano anticorruzione e costantemente aggiornata nell'adempimento dei propri ruoli e che allo stato attuale occupa nella propria struttura nel settore impiegatizio, nel corso dell'anno 2014 la Società ha provveduto a dare opportuna comunicazione dell'avvenuta nomina del Responsabile

anticorruzione, del suo nominativo e del ruolo da quest'ultimo svolto. Sul piano dell'informazione “interna” ed “esterna” (punto c), la Società sta provvedendo ad integrare la “Informativa sulla applicazione del Dl.gs 231/2001” con la normativa 190/2012; la medesima informativa è fatta, inoltre, prendere in visione e fatta sottoscrivere dalla Società a tutti i Collaboratori e/o consulenti, fornitori(c.d. “informazione esterna”) che di volta in volta entrano in rapporto con la Società con contratto o collaborazione occasionale ecc., al momento stesso del conferimento dell'incarico.

In materia di Trasparenza (punto d) il Responsabile anticorruzione ha constatato che la Società sta adeguando e continua ad adeguare i propri obblighi di trasparenza, pubblicità e diffusione delle informazioni e dati, nel rispetto delle disposizioni normative che li regolano, mediante la creazione (già peraltro di diverso tempo presente) nel proprio sito web nella apposita sezione “Trasparenza Amministrativa”, a tale proposito data la mancanza di fondi da destinarsi alla manutenzione continua del sito Web la pubblicazione dei documenti redatti risulta poco tempestiva.

In particolare, si dà atto che in tale sezione sono pubblicati: i nominativi dei titolari di incarichi dirigenziali (Consiglio di Amministrazione e Collegio sindacale); l'elenco aggiornato dei Collaboratori e/o Consulenti, Fornitori, con l'indicazione della data di conferimento dell'incarico, dell'attività affidata, della durata dell'incarico, per i quali è prevista la corresponsione di

un compenso; il nominativo del Responsabile anticorruzione ed il Piano Triennale anticorruzione (anno 2014-2016).

“Conclusioni”

Alla luce delle attività svolte nel corso dell'anno 2014 i risultati sono da valutare complessivamente in maniera positiva sotto ogni aspetto e come fase iniziale del lungo e costante processo di adeguamento alla normativa anticorruzione e trasparenza. In tale contesto, oltre a tutti gli adempimenti illustrati, si dà atto che sono state poste in essere azioni di sensibilizzazione. In proposito, si rileva come sia stato, altresì, avviato da tempo un percorso di collaborazione necessaria fra l'Organismo di Vigilanza della Società ed il Responsabile anticorruzione per quanto concerne, in particolare, l'individuazione delle procedure per l'attuazione delle misure da realizzare nonché dei ruoli dell'organizzazione aziendale che vi debbono provvedere, a cui devono essere assegnati unicamente soggetti in possesso di adeguate competenze e poteri.

Il Responsabile anticorruzione

Augusto Rufo